

# Anas, Fs approva la lista del nuovo cda Gemme presidente, Simonini sarà ad

NICOLA LILLO  
ROMA

Claudio Gemme sarà il nuovo presidente dell'Anas e Massimo Simonini l'amministratore delegato. Eccoli i due manager che guideranno il nuovo corso della società controllata dalle Ferrovie dello Stato che gestisce 30 mila chilometri di strade e autostrade, con 6 mila dipendenti e un piano di investimenti da 33 miliardi in cinque anni.

Ieri il consiglio di amministrazione delle Fs ha approvato la lista del nuovo cda della società stradale, dopo che lo scorso 7 novembre il ministro

dei Trasporti Danilo Toninelli ha chiesto l'uscita dell'ex amministratore delegato Gianni Vittorio Armani, con cui i rapporti erano tesi. I nuovi vertici devono ora condurre la società verso lo scorporo da Ferrovie, la fusione era stata decisa dal precedente esecutivo e criticata da Lega e Cinque Stelle. È tutto da capire però come avverrà questa separazione da un punto di vista tecnico e soprattutto finanziario.

La lista approvata da Ferrovie è composta da cinque nomi: Claudio Andrea Gemme, vicino alla Lega e apprezzato anche dai Cinque Stelle con un passato in Ansaldo e Fincan-

tieri, già consigliere di Anas, il quale è stato indicato come presidente, Ivo Roberto Cassetta, Antonella D'Andrea, Vera Fiorani e Massimo Simonini, il nuovo amministratore delegato scelto dai grillini che ha una lunga esperienza in azienda, ma senza incarichi direttivi di peso. Elemento che avrebbe fatto storcere il naso ad alcuni manager del gruppo.

La lista è stata inviata al ministero dell'Economia, che è il socio unico di Fs, controllante di Anas, per il via libero definitivo (e scontato). Per domani è atteso l'ultimo passaggio tecnico: dovrebbe riunirsi infatti l'assemblea di Anas che nomi-

nerà ufficialmente i consiglieri. Successivamente si riunirà il nuovo board per assegnare le deleghe a Simonini.

Sono due le strade da percorrere per l'azienda, indicate dal ministro Toninelli. Prima di tutto il «distacco dell'inutile fusione fatta per motivi che non hanno favorito l'efficiamento di Anas e il beneficio della collettività». Poi il fatto che l'azienda «deve tornare a occuparsi solo di progettazione, gestione, costruzione, manutenzione e messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti, deve lavorare per la sicurezza dei cittadini». -